Anno VIII N. 171 — Udine, Lunedì-Martedì 3-4 Agosto 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Epidemia pornografica

Il *Cri du Peuple* e altri giornali radicali di Parigi incominciano pubblicazioni analoghe a quelle della *Pall Mall Gazette* di Londra, intorno alle infamie avvenute in quella città.

E' la speculazione che sfrutta lo scandalo.

Sarebbe troppo semplice chi supponesse che in quelle pubblicazioni ci entrasse il fine di colpire il vizio. Se così fosse, la narrazione sarebbe sobria e severa, non aneddotica e minuziosa com' è.

La licenza piena e sconfinata di mettere in pubblico siffatte porcherie dimostra non solamente l' esistenza di un popolo di lettori, i quali si dilettano del più fetido marciume; dimostra altresì che la società tutta quanta è molto corrotta, poichè tollera queste pubblicazioni e non se ne sente sdegnare.

L' olfato sano e dilicato avverte il più piccolo puzzo, che ammorbi l'ambiente; se questo è fetido, il naso che non se ne sente nauseato ha perduto il senso dell' odorato. Lo stesso si può e si deve dire del senso morale. Tollerare pubblicazioni immonde fino all 'eccesso e non darsene per intesi è segno di senso morale infiacchito, intontito, imbecillito, se non spento del tutto.

A questo deplorevole avvilimento morale — è utile avvertirlo — condusse la società principalmente il romanzo. Prima libero, poi licenzioso, poi invereconda e impudente, finalmente sfacciato fino all' infamia.

Quando si era ancora ben lungi dalla corrottissima impudenza, che ora dobbiamo constatare, alle proibizioni della Chiesa si sorrideva ovvero si declamava contro l' intolleranza. — Che cos' è poi? Si ha da pretendere che la società sia un collegio di romiti? — No; si cercava puramente di impedire che diventasse preda della corruzione.

Lo spaventoso progresso fatto in proposito, ora lo vediamo e nessuno può negarlo.

Si è già avuto occasione di notare che i giornali italiani provenuero nella licenza il *Cri du peuple*. Pur troppo le porcherie che si spacciano a Parigi troveranno qualche speculatore e qualche penna venduta che le regalerà anche all' Italia. Mettiamo per ciò in avvertenza il pubblico.

Pur troppo la letteratura italiana a questo riguardo è tutt'altro che innocente. Ma forse perchè dobbiamo dolerci di vergogne vecchie, sarà più scusabile chi ne aggiunge di nuove?

I genitori tengano bene aperti gli occhi per vedere i libri ed i giornali che vengono letti dai loro figli. Badino che la pornografia è diventata epidemica: essa, più o meno inverniciata, invade talora anche pubblicazioni, che godono riputazione di essere serie e corrette. Tengano bene gli occhi aperti, perchè una sola pagina lubrica può bastare a insozzare per sempre l'animo giovanile ancorchè sia elevato, a corrompere cuori anche generosi.

Chi potesse dire tutto il male che fanno libri e giornali corrotti!

Se insistiamo presso i genitori perchè tengano bene aperti gli occhi sulle letture dei loro giovani figliuoli, è perchè, nella nostra condizione di giornalisti, ci tocca di vedere meglio di molti altri l' enorme sviluppo che prende la stampa licenziosa.

E' un vero diluvio di porcherie! Stieno quindi bene attenti i genitori, perchè un solo libro, un solo giornale potrebbe rovinare la loro famiglia e preparare argomento di amaro pianto.

Nè i giornali liberali si contentano di spacciar porcherie, ma vi aggiungono ancora le calunnie.

A Livorno per esempio era un istituto che raccoglieva ragazze orfane e abbandonate. L'istituto era stato fondato da un prete, il quale, certo con nessuna prudenza, vi pose a custodirle alcune donne, che egli credeva di avere condotto a vita onesta. Sono queste donne che a caratteri di scatola, nei titoli si qualificano per monache; mentre non lo erano e non lo sono punto.

Disgraziatamente un servo oriundo di Napoli, era addetto al luogo; anche il servo raccolto imprudentemente, senza ben conoscerlo, senza aver constatato quale e quanta fosse la onestà di lui.

Che è che non è si traggono prigioni il prete, il servo e due delle pretese suore e si divulga che è per delitti osceni, dei quali sarebbero state vittima le ricoverate.

Ce n'era d'avanzo perchè i nemici dei preti fabbricassero romanzi di denigrazione e i giornali liberali furono lieti di ricopiarli in tutta la loro ributtante prolissità. E proclamarono le turpitudini delle monache, mentre delle monache non entrano nè direttamente, nè indirettamente in tutta la brutta storia.

Anzi gli ultimi giornali di Livorno recano che il prete arrestato avrà la libertà provvisoria, ciò che dimostra che la *sua* reità, se c'è, è ben lungi dall'essere così grave come aveano dapprima strombazzato i giornali sboccati e anticattolici. Se c'è, diciamo; imperocchè, dall'insieme delle narrazioni corse, per chi le sa vagliare, risulta probabile che il povero uomo non sia che vittima della sua imprudenza, avendo creduto troppo facilmente all'altrui onestà.

Il gran pallone adunque in molta parte è sgonfiato; ma intanto gli articoli pornografici dei giornali liberali hanno fatto il loro giro, spargendo pornografia ed empietà.

E la supposta e poco probabile reità di un prete fu ingrandita, furono inventate delle monache per calunniarle: e il vitupero si volle gittare sui preti in generale; anche sugli innocenti, anche sui benemeriti, dei quali, per partito preso, si tacciono le opere generose. Ecco l'onestà di certa stampa!

Poco tempo fa un colonnello del nostro esercito fu degradato e punito per delitto pessimo: che cosa si sarebbe detto di noi, se avessimo sciorinato prolisse narrazioni del delitto? se avessimo stampato a caratteri di scatola: *turpitudini di ufficiali superiori*, generalizzando così ingiustamente la colpa di uno a tutti?

Ma dunque per preti e monache non ci ha da essere nè riguardo, nè giustizia? E per la morale pubblica non ci ha da essere nè rispetto, nè riserbo? Secondo i giornali liberali pare che no.

MANZONI E ROMA CAPITALE

L'ultimo numero del *Correspondant* contiene un articolo notevolissimo di Alberto di Boys sopra Manzoni all'occasione del suo centenario.

Riproduciamo il passo seguente che dipinge al vivo i sentimenti del Manzoni relativamente alla quistione romana;

« Ciò che si deve sopra tutto osservare si è che, il 3 dicembre 1862, Manzoni si pronunciava nettamente contro l'idea di Roma capitale.

« Fu verso questo tempo che si agitò la quistione del trasferimento del governo da Firenze a Roma.

« Questa quistione, diceva egli, è una *quistione di odio contro il Papato*. Ora è l'odio un cattivo consigliero, sopra tutto negli uomini di Stato. *Nessuno mai mi persuaderà che si possa accettare l'idea di un Papa al Vaticano, e di un re d'Italia al Campidoglio.*

« Egli provò allora il sentimento e le angoscie di un'anima ardente e sincera, dominata da due sentimenti che sembravano divenire inconciliabili, l'amore dell' Italia e l'amore della Chiesa.

« In quante altre anime si è prodotto questo sentimento intimo e doloroso! Così il marchese di Azeglio scriveva al suo figlio l'8 marzo 1861.

« Egli è evidente che la guerra è aperta non solo per combattere abusi di forma nel governo del Papa-Re, ma il fondo stesso dei principii, dei quali è il santo rappresentante. Ecco ciò che affligge profondamente l'anima pia di tua madre... Dio farà trionfare la sua parola, non ne dubito punto; ma il momento in cui si opera questa elaborazione nel mondo morale è penoso e pieno d'allarme »

" Così tanto Manzoni, quanto d'Azeglio non accettavano senza riserva e inquietudine la conquista di Roma per le forze piemontesi nel 1870. I rivoluzionari da loro parte accoglievano la notizia di questo facile trionfo con insultanti gridi di gioia. Fra loro si distingueva Garibaldi, il recente vinto di Mentana, che non aveva avuto da rischiare la sua vita sulla breccia di Porta Pia, e che nondimeno assaporava con orgoglio la *rivincita della sua disfatta. Egli* e i simili a lui dichiararono, che non bisognava indietreggiare innanzi ad alcun mezzo per assicurarsi i frutti della vittoria: se il Papa era d'imbarazzo, doveva sopprimersi. Bisognava estirpare questo cancro dall'Italia.

« Ahimè! Essi soli erano perfettamente logici nell'opera compiuta! Manzoni non si trova d'impaccio che ricorrendo alla Provvidenza: « Dio saprà ben sciogliere, diceva egli, questo conflitto che appare insolubile. » Come se Dio fosse tenuto a riparare con miracoli i falli, o i delitti degli uomini! Dopo il 1870 Manzoni sempre più attristato dagli avvenimenti politici, gemeva, perchè i ministri italiani volevano condurre la nazione come una fazione irreligiosa, e perchè essi sembravano fare dello stesso governo una specie di cospirazione continua. »

Ahimè! che cosa avrebbe detto Manzoni se fosse stato testimonio dei tristi e dolorosi avvenimenti, che sono venuti appresso: l'attitudine sempre più violenta verso la Santa Sede, la *notte del 13 luglio*; la spogliazione di Propaganda ecc. Non aveva egli ragione di affermare che l'entrata degli italiani in Roma « era sopratutto una quistione di odio contro il Papato? » L'avvenire ha pur troppo confermato la esattezza di questa predizione.

Il S. Padre e i nuovi E.mi Cardinali

Nel pomeriggio di martedì ebbe luogo nella sala del Trono in Vaticano l' imposizione della berretta ai nuovi Cardinali.

In tale circostanza il Card. Melchers, a nome di tutti, ha indirizzato al S. Padre le seguenti parole, che traduciamo dal testo latino:

« *Beatissimo Padre,*

" Grandissima e magnifica è la benignità con la quale la Santità Vostra, che tiene in sulla terra le veci del Divino Pastore e Principe della Chiesa, si degnò chiamare ed esaltare noi figli e servi suoi umilissimi all' eminente dignità del Senato dell' Apostolica Sede.

" Dall' intimo del cuore rendendo le più vive grazie, per sì grande benevolenza, con ferma volontà e unanime consentimento proponiamo e promettiamo di soddisfare fedelmente e sempre fino alla nostra morte con tutte le nostre forze e col più grande zelo ai doveri ed agli obblighi annessi alla dignità Cardinalizia e coll'aiuto di Dio, di adoperarci, combattere e patire checchè sia, fino allo spargimento del sangue, se sarà necessario, per difendere i diritti e la libertà della Santa Chiesa Romana, della Santità Vostra e della Santa Sede Apostolica.

" E perchè possiamo sempre mantenere questo proponimento nostro, chiediamo a grandi istanze la Benedizione Apostolica.

" Oh, che Dio Ottimo Massimo, il quale è solito condurre la sua diletta Chiesa, a somiglianza del suo Figlio, il Salvatore nostro Gesù Cristo, per la via della passione e della Croce alla salute ed alla gloria, abbrevii questi tristissimi giorni nei quali abbiamo il dolore di vedere la Chiesa e la Santa Sede quasi da per tutto e continuamente oppressa da gravissime tribolazioni! Che Iddio si degni di restituire al Suo Vicario, felicemente regnante, benchè nella prigionia del Vaticano, la libertà e i violati diritti!

" Perchè ciò prestamente avvenga, non cesseremo dall'implorare la divina clemenza confidando pienamente nei meriti di N. S. Gesù Cristo e nell' invocazione della B. V. Maria Madre divina, e di tutti i Santi. „

A questo indirizzo Sua Santità rispondeva col seguente discorso, che traduciamo dal latino in italiano:

" La espressione dell'animo vostro ossequente e grato, da Te, diletto figlio, in nome tuo e de' Colleghi, a Noi amorosamente presentata, accresce la giocondità colla quale l'altro giorno vi abbiamo aggregato al Collegio dei Cardinali della Santa Chiesa Romana.

" La quale cosa facemmo per commendare con quel pubblico e orrevolissimo attestato gli insigni meriti vostri a riguardo della Chiesa. *E siamo certi che voi*, facendo di quest' amplissima dignità una stima uguale al merito, vi studierete al possibile di illustrarla coll' ingegno, colle virtù, e coll'adempierne tutti i doveri.

" Tu, o caro figlio nostro, abbiti in essa il premio dovuto alle diuturne fatiche che hai dovuto sostenere nell'esercizio dell'episcopale ministero; dovuto alla fermezza e costanza colle quali hai difeso e tenuti saldi con tutte le forze i diritti della tua sede e della Chiesa cattolica.

" Tu che sei preposto a' Campani e Tu che sei preposto ai Bolognesi, governate Chiese che sono fra le più nobili dell'Italia. Si illustri adunque Bologna, come è solita, della romana porpora, se ne illustri Capua, e nell'ordine degli insigni loro Vescovi scrivano i nomi vostri, nobilitati non solo dall'ufficio ma anche dal merito.

" Quando i popoli dall'Australia contempleranno per la prima volta, in Te, o figlio della pia e forte Irlanda, le insegne della cardinalizia dignità, comprendano sempre meglio di quale amore Noi li amiamo e quanto ardentemente desideriamo che in quei lontani paesi fiorisca la religione cristiana e ogni dì vi prenda maggiore incremento.

" Quanto a voi finalmente, dei quali vedemmo e conoscemmo pienamente le egregie virtù dell'ingegno e dell'animo in vari uffici, siamo certi che Ci darete un grande aiuto nella difficile amministrazione della cattolicità.

" Su adunque, diletti figli Nostri, con nuovo e maggior vincolo uniti a questa Sede Apostolica, virilmente e valorosamente lavorate per la incolumità della Chiesa, a presidio e difesa del Romano Pontificato, congiunti ai Nostri i vostri sforzi e colla inconcussa concordia dei voleri, che il tempo richiede. „

La morte del Mahdi

Il giornale arabo l'*Achbar* così narra la morte del Mahdi:

" Mohamed Achmed si ammalò venerdì 19 giugno alle ore 2 di sera nel campo di Omdurman.

" Portato, dietro suo espresso desiderio, fuori del campo, fu adagiato sotto una tenda, dove in mancanza di un medico, lo visitarono due missionari cristiani convertiti al Corano, come del resto tutti i mis-

sionari e le suore della missione austriaca di Obeid (*).

" Trattandosi di vaiuolo nero, i missionari tolsero subito ogni speranza di guarigione al malato, il quale, fatto venire il suo nipote Abdullah, consegnò a costui la propria spada, nominandolo suo successore.

" Nella notte del sabato seguente lo stato del malato era divenuto disperato, e fu allora che diede l'ultimo addio ai suoi e al suo successore, esortandolo a continuare la guerra contro i cristiani.

" Alle ore 5 di domenica 21 giugno 1885 il Mahdi spirò.

" Fu seppellito la sera del giorno medesimo nella sua tenda, alla quale immediatamente dopo fu appiccato il fuoco. "

(*) Sulla pretesa conversione dei missionari e delle suore al maomettanismo dicemmo già altra volta. Questa asserzione si fonda unicamente sopra una nota inviata dal Mahdi al campo inglese, nella quale erano registrati i nomi dei prigionieri cristiani, coi nuovi nomi che essi avrebbero preso nell'apostasia. Questa nota non merita alcuna fede, portando i nomi di parecchi missionari che all'epoca in cui avrebbero abbandonato la loro religione, erano invece lontanissimi dal campo del Mahdi, e registrando come apostata il R. D. Bonomi che a quell'epoca erasi già sottratto colla fuga alla prigionia.

D'altra parte sappiamo che niuno dei nostri missionari e delle nostre suore ha mancato ai suoi doveri di cristiano e ciò serva anche di risposta alle notizie che dall'Egitto scrivono alla *Gazzetta del Popolo* e che sono riportate come interessantissime dalla *Libertà*.

(Nota dell'Osservatore Romano).

Un altro varo

Nell'arsenale della Spezia procedono alacremente i lavori pel varo della corazzata di prima classe *Andrea Doria* gemella della *Morosini*. Sarà il terzo varo del 1885.

L'invasatura è già impostata sotto la carena della nave, e lunedì si darà mano alla trincatura.

L'avantiscalo è pronto per essere affondato.

I vasi pel varo, seguendo una innovazione adottata dagli inglesi, furono costrutti in ferro anzichè in legno.

Il varo si farà verso la metà di ottobre.

IL VARAMENTO DELLA "MOROSINI,,

Questa mattina soltanto ci venne consegnata la lettera scritta e impostata dal nostro corrispondente di Venezia il 30 luglio a tarda ora. Chi sa mai quanti giri ha fatto prima di giungere fino a noi. Dall'esterno però della sopracoperta tutta sporca e gualcita si potrebbe arguire altresì che sia rimasta tutti questi giorni in qualche scaffale, o sotto qualche banco, o in fondo a qualche sacco finchè una mano benigna la ebbe a trarre dall'ingiusto abbandono.

Comunque noi, benchè siano già passati quattro giorni dai fatti che vi sono succintamente narrati, e il racconto di questi fatti abbia fatto le spese di tutti i giornali della provincia e dell'Italia negli ultimi giorni della scorsa settimana, pure crediamo di pubblicare la disgraziata lettera non perchè essa contenga cose che non siano già pienamente note, ma perchè anche nel *Cittadino Italiano* resti memoria di un avvenimento di tanta rilevanza.

Venezia, 30 luglio 1885.

Eccovi in fretta e in furia una relazione sull'odierno avvenimento. Vi avverto però che non è nè può essere uno squarcio di eloquenza o un racconto classico; per fare una bella descrizione ci voleva ben altri che il vostro corrispondente. A ogni modo prendetela come sta e tutti lesti.

Il Municipio fin dal mercoledì sera aveva avvertito la cittadinanza che il varo avrebbe avuto luogo alle 10 1/2 del giovedì, ma viceversa la gente cominciò ad avviarsi all'Arsenale prima delle 7 ant. Da quest'ora dunque fin quasi alle 10 da tutte le parti della città era una vera e propria processione: veneziani e veneti, lombardi e romagnoli, piemontesi e d'altre regioni, giovani, vecchi, signore, fanciulli e fanciulle, tutti si dirigevano alla medesima meta chiacchierando, ridendo, scherzando.

Si entra in Arsenale per varie parti: le persone munite di biglietti verdi, rossi e gialli entrano per la fondamenta di S. Martino e per la porta principale, quelle munite di biglietto bianco per la caserma di San Daniele. A poco a poco tutti i posti sono occupati; il sole dardeggia infuocato; tutti gli occhi sono rivolti alla corazzata che maestosa sta per scendere in mare; alle 10 circa, ben 30 mila persone son là spettatrici.

I nostri colleghi della stampa, occupano letteralmente tutto lo spazio loro riservato: oltre i rappresentanti di tutti i giornali veneziani ci sono i rappresentanti di sei stranieri e di molti italiani, fra cui quei dell'*Osservatore Romano* e della *Voce della Verità*.

Squillano le trombe: tutti gli sguardi si rivolgono alla riva d'approdo. Scende da una gondola a remi S. Ecc. il Card. Patriarca, accompagnato da canonici, sacerdoti e chierici, e si reca alla cappella eretta vicino alla nave. Nuovi squilli annunciano l'arrivo dell'ambasciata del Marocco; quegli uomini nei loro costumi tradizionali attirano gli sguardi della folla. Intanto uno stuolo di generali, di ufficiali si avvicina alla riva; son le 10 e mezza; il re e la regina son qui. Tutti si alzano in piedi e battono le mani; la musica intuona la Marcia Reale.

Finita questa, il Card. Patriarca accompagnato dai canonici e dai sacerdoti del suo seguito, a' quali s'erano uniti due cappellani della R. Marina, salì sul palco del comando per scendere dalla parte opposta, e compì tutto il giro della nave attorno allo scalo spruzzandola d'acqua benedetta. Al suo passaggio gli operai si scoprivano e gli ufficiali salutavano.

Finita la cerimonia religiosa, la regina fra gli applausi e gli evviva diede un forte strappo al nastro azzurro dal quale pendeva una bottiglia di *champagne*. La bottiglia cadde e s'infranse battendo sulla prua del colosso, il nastro sventola all'aria, sventolano pure i fazzoletti e i cappelli degli astanti, da ogni parte si grida: Evviva! Evviva!

Ritornati i Reali al loro palco e dato da Sua Maestà il Re l'ordine perchè cominciassero le operazioni, con prodigiosa rapidità furono tolti i puntelli. In circa venti minuti i nostri arsenalotti levarono tutti i presidii ai fianchi, i puntelli di poppa ed i cunei di sotto. Non mancava che tagliar le funi. A questo momento in tutta quell'enorme massa di spettatori nessuno parla, nessuno si muove, nessuno fiata. *Tagliate le funi!* grida il comandante, e le funi si tagliano e la corazzata scivola dallo scalo nel bacino.

Viva! viva! bene! bravi! si grida da *trentamila bocche*, si battono freneticamente le mani; è un momento indescrivibile, un entusiasmo, una frenesia, un delirio. Erano allora le 11 e 20 minuti.

Spettacolo riuscito, spettacolo grandioso, imponente, degno di Venezia e della nave che porta il famoso nome del *Morosini*. Tale avventurata circostanza, conchiuderò colle parole rivolte da S. Em. il Patriarca al Re, ci è argomento a confidare che anche per esso saranno continuate, specialmente alla nostra Venezia, quelle glorie che la resero tanto illustre sotto il Duce che compendia l'epopea della veneta grandezza.

×

Ed ora dovrei dirvi delle feste di questa sera. Ma mi sento stanco assai e del resto è più facile immaginarle che descriverle. Figuratevi tutta Venezia e ben più di 50 mila forestieri riversati nelle strade, illuminate fantasticamente la Piazza e la Piazzetta, tre galleggianti variamente illuminate in Canal Grande, fuochi d'artificio, una miriade di gondole, di barche, di battelli che seguivano le galleggianti e poi mi direte se non è più facile immaginare che descrivere. A completamento delle notizie dovrei parlarvi anche della serata di gala al Teatro della Fenice, ma questo lo farò in un'altra mia lettera. V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Stante la grave malattia del Sultano Abdul-Hamid, tutti i governi si stanno scambiando dei dispacci, potendosi in seguito ad una catastrofe, produrre delle gravi perturbazioni in Turchia e ad ogni modo un mutamento di politica. L'ambasciatore italiano a Costantinopoli, che già aveva ricevuto ordine di recarsi al suo posto, affretterà il ritorno.

— Il governo è molto impressionato dei suicidii che avvengono negli ufficiali di presidio in Africa. Secondo talune notabilità mediche, non si dovrebbero mandare in quei luoghi che uomini robusti non solo, ma che non siano stati affetti da malattie, giacchè in questo caso il caldo rende talmente ipocondriaci gli individui da essere eccitati al suicidio. Anche senza decidere questa opinione è certo che si sta esaminando il modo di antivenire questi dolorosi fatti.

— Il *Diritto* ha ricevuto da Venezia questo dispaccio:

« Il gabinetto italiano è unanime nella idea di mantenere le truppe a Massaua.

« Circa le future operazioni vi sono due correnti nel gabinetto: una favorevole ad un'espansione nell'interno del paese, l'altra contraria. La Consulta è perplessa dinanzi alle proposte positive dell'Inghilterra. »

— Tutti i piroscafi — dice una informazione della *Tribuna* — che sono partiti negli ultimi tempi per Massaua e per Assab trasportano alla spicciolata materiale da guerra: artiglierie grosse da costa e di campagna.

Ora altri piroscafi imbarcheranno esclusivamente materiale da campagna e munizioni in misura abbastanza rilevante.

— In seguito ai cambi di guarnigione vennero mutati i comandanti delle divisioni e i capi dello stato maggiore di Palermo, Padova, Messina e Brescia.

— Notizie da Massaua dicono che si sono ammalati anche i maggiori Bagnaschino e Gazzera. Il primo fu incaricato di sostituire il defunto tenente colonnello Putti, il secondo sostituiva Bagnaschino.

Assieme al capitano commissario Morocco sono entrati nell'*ospedale galleggiante (Garibaldi)* altri ufficiali.

Il comandante del *Palestina*, Gotusso è gravemente ammalato di tifo.

ITALIA

Genova — Sabato è terminato il processo pei fatti obbrobriosi del 14 giugno Dopo repliche e controrepliche del P. M. e della difesa il tribunale pronunciò la seguente sentenza:

Rivista Scientifica

I denti e l'antichità — Il permanganato di potassa ed il veleno della vipera — Bacilli innocui — I denti distintivi delle razze — Acclimatazione e colonizzazione — Rimedi strani e ricette stranissime.

La formola moderna « *curate i denti*, non li togliete » non è un portato della scienza d'oggi giorno. Nelle tombe etrusche di Corneto-Tarquinia, presso Civitavecchia, si sono rinvenute due mascelle umane spettanti a due fanciulle nelle quali mascelle si veggono ancora due denti incisivi fissati ai loro vicini con cerchi d'oro, denti perfettamente lavorati che provengono evidentemente da qualche animale di grosso taglio. Quelli che s'impiegano oggi sono di porcellana speciale della quale certi fabbricanti hanno il segreto. Il maggior numero viene d'America e secondo la mascella del cliente e i suoi mezzi di fortuna, i denti europei si montano in oro, platino, o vulcanite o celuloide.

×

Molto si è studiato e tuttora si studia sulla natura del veleno della vipera e degli antidoti che valgono a combatterlo efficacemente. Un chimico italiano, il Badoloni, ha esperimentato anch'egli il permanganato di potassa; e dai suoi esperimenti egli ne trae le seguenti conclusioni:

1. Che a bassa temperatura il veleno della vipera è quasi inoffensivo anche per gli animali a sangue caldo di debole resistenza.

2. Che il permanganato di potassa è impotente a combattere gli accidenti generali dovuti al *morso* della vipera.

3. Che il sopravvivere degli animali alla esperienza si deve all'insufficienza del veleno e non al permanganato di potassa che non è antidoto del veleno. Quello non agisce che per contatto diretto al modo d'un agente chimico.

×

Recentemente è stato scoperto nel formaggio vecchio una nuova specie di bacilli, i quali anche ne' loro singoli stadi di sviluppo sembrano *molto simili* a quelli del cholera scoperti dal dottor Koch. Le prove d'infezione fatte su animali hanno però dimostrato in modo indubitabile che questa specie di bacilli è del tutto innocua e perciò non sta in alcuna relazione coi bacilli del cholera.

Il dottor Danecke che ha scoperto e descritto per il primo questi bacilli li annovera tra i *saprophyti*. Presentemente si conoscono tre specie di funghi, i quali nella loro forma assomigliano più o meno ai bacilli del cholera, cioè la specie scoperta da Finckler e Prior, quella di Miller o questa di Danecke.

Per ognuna di esse però si è potuto dimostrare facilmente che gli effetti ch'esse producono sono affatto diversi da quelli del bacillo Kochiano.

×

Giacchè prima ho avuto occasione di parlare di denti, mi permettano i lettori di ritornare su questo argomento; in una pubblicazione dell'inglese D. Flower trovo alcune notizie interessanti; egli discute sulla dimensione dei denti considerandola nell'uomo come distintivo della razza.

Sui tremila cranii raccolti nel museo del Collegio Reale dei chirurghi di Londra, il D. Flower fece le sue osservazioni su quelli che conservavano da ambedue i lati della mascella superiore i denti premolari e molari. Misurò questi cinque denti in linea retta lungo le corone, dal margine anteriore del primo premolare fino al margine posteriore dell'ultimo molare, e ciò per ottenere la « *lunghezza dentale*. » Per paragonare le razze questa lunghezza assoluta non basta, perchè si può naturalmente supporre che le razze più piccole abbiano denti più piccoli, sicchè fu necessario trovare qualche norma di lunghezza che indicasse la dimensione generale del cranio, per poi paragonare con questa la lunghezza dentale. A questo scopo fu scelta la lunghezza della base del cranio dal margine anteriore del foro occipitale alla satura fronto-nasale. L'espressione in cifra della proporzione tra la lunghezza di questi cinque denti e quella della base del cranio è conosciuta sotto il nome di « *indice dentale*. » La media degli indici dentali delle razze umane, rappresentate nelle collezioni esaminate, varia tra quaranta e quarantotto; e per comodo della classificazione sono divisi in *microdonti*, con denti proporzionatamente *piccoli*, indice sotto il quarantadue; *mesodonti*, con denti di grandezza mediana, indice tra quarantadue e quarantaquattro; *megadonti*, con grossi denti, indice sopra quarantaquattro. Il gorilla, il scimpanzè ed altrettanti oranghi, essendo stati esaminati si trovarono spiccatamente megadonti; mentre ad un siamang maschio si trovarono i denti molari, in proporzione del cranio, poco più che nelle razze umane più elevate. Le razze umane megadonti sono i Tasmadiani, gli Australiani, gli Andamanesi, i Melanesiani di varie isole. Le razze mesodonti sono i negri africani ditutto il continente, Malir di Giava, Sumatra ecc., gli indiani americani di tutti i luoghi, ed i chinesi. Le razze microdonti sono gli indigeni delle coste superiori dell'India centrale e meridionale: i Polinesiani; gli antichi Egizi; gli Europei misti, non inglesi, e gl'inglesi. Mentre la separazione in gruppi è necessariamente arbitraria, non sembra essere del tutto contro natura, perchè concorda in modo generale colla solita classificazione fondata sul colore, giacchè la sezione dei microdonti comprende tutte le così dette razze caucasiche o bianche, la sezione dei mesodonti le razze mongole o gialle, mentre quella dei megadondi si compone esclusivamente delle razze nere, compresi gli Australiani.

×

Virchow, il celebre anatomista ed antropologo tedesco, parlando della colonizzazione nei paesi tropicali, sostiene che assai diversa è l'acclimatazione delle diverse razze umane nei paesi stranieri.

Nelle Indie occidentali il numero dei bianchi che era in origine il 5 per cento della popolazione, nel 1861 scese al 3.13 per cento, nel 1871 al 2,68 e nel 1881 al 2.48.

A Cuba, cresce la popolazione dei bianchi soltanto in causa della continua emigrazione della Spagna, mentre la indigena diminuisce.

In seno alla Società antropologica di Berlino, Virchow sostenne recentemente che la disposizione alla malaria aumenta nello stesso individuo a seconda del numero delle volte che ne cade malato.

Secondo lui, le razze indo-germaniche, e più che tutto i tedeschi, sono i *meno adatti* per acclimatarsi, mentre gli spagnuoli, probabilmente perchè scorre nelle loro vene anche sangue semitico, sono la razza più acclimatizzabile di tutte per i paesi caldi.

Però anche in quei paesi tropicali, in cui non vi è malaria, soffrono di più le donne perchè esse, nella terza generazione, diventano quasi sempre sterili, e non v'è altro rimedio che la loro unione con indigeni od uomini di una razza meglio acclimatizzabile della loro.

×

Man mano che l'uomo odierno vede così moltiplicarsi i progressi delle scienze, tutto ciò che la scienza insegnava una volta sembra meschino e ridicolo! Qual immensa rivoluzione abbia compiuta la scienza in men che due secoli basterebbe a provarlo una cosa soltanto. Il modo diverso col quale l'uomo era un tempo ed è adesso curato nelle sue infermità.

Nell'ultimo quaderno della *Revue Scientifique* vi è appunto un articolo curiosissimo, intitolato *La Farmacia nel secolo XVII*. Leggendo quelle strane pagine tolte dai libri che fino a poco tempo fa erano tenuti per classici in farmacia, ti par di sognare. — Ma come è possibile, esclami a te stesso, come è possibile che uomini come *Lemery* che scrisse un pregevole trattato di chimica

Dichiara non farsi luogo a procedimento contro degli imputati per il *reato di omicidio involontario.*

Assolve il Trinchero dalla speciale imputazione di complicità per aver tenuto sassi nella sua bottega.

Convinti tutti gli altri del reato di ferimento volontario con premeditazione, e condanna:

Carbone Vincenzo, Merea Armando, Canzio Anzani a mesi due di carcere per ciascuno.

Cotella Giacomo, Canella Emilio ad un mese di carcere per ciascuno.

Canzio Brown a sei giorni di carcere.

Computato il sofferto per Carbone e Cotella.

Alle spese del giudizio e danni verso la parte civile *in solidum.*

ESTERO

America

Al banchetto dato in Cincinnati al giudice Stallo, che parte per l'Italia invece del signor Keily, come ambasciatore presso il Quirinale, uno dei signori presenti, il signor Carbery ha pronunciato un discorso in difesa dei diritti del Papato e sopra il suo dominio temporale, in termini molto energici: fra le frasi dette notiamo queste:

« La cosidetta Unità italiana è basata, se non intieramente, almeno finanziariamente sopra proprietà date ad uno scopo religioso e tolte, per la forza delle armi e del numero, ai legittimi proprietarii.

Ogni legislazione fatta dai Re, da parlamenti, da principi o da congressi, la quale non sia basata sopra i *precetti di Dio,* deve necessariamente cadere.

E' vero che esse sembrano temporaneamente avere una certa prosperità, ma questi successi sono effimeri.

Il precetto Mosaico *Non rubare* è dato tanto ai principi quanto ai contadini.

La legge di Dio non fa differenza di *caste.*

Il Papato vivrà ancora quando non saranno più nè l'Unità italiana, nè tutte le altre nazioni costituite sopra l'ingiustizia.

Il giornale *Irish World,* dal quale togliamo questo discorso, non dice che il futuro ambasciatore vi desse alcuna risposta.

Inghilterra

A Londra continua l'agitazione prodotta dagli articoli della *Pall Mall Gazette.*

Sabato ad una conferenza tenuta da un ministro protestante sui castighi di Sodoma e Gomorra, assisteva un numero infinito di popolani. Il ministro allose evidentemente alle rivelazioni della *Pall Mall.*

La folla, uscendo dalla conferenza si recò tumultuando ad una vicina *casa di prostituzione* gridando ad alta voce se vi fossero donne che ne volessero uscire.

Una ragazza, evidentemente trattenuta a forza, si precipitò per le scale incontro ai salvatori. La folla allora cercò invadere il brutto stabilimento. Tanto più che i proprietari si rifiutarono rendere la propria roba alla giovane. Il popolo tumultuante incominciò a lanciare pietre e tentò demolire la casa. Allora intervenne la polizia, gli effetti della giovane furono restituiti e la folla fu allontanata.

Nel popolo è grande il fermento. Nei quartieri più popolati si organizzano dei *meeting.* (Vedi telegrammi).

Austria-Ungheria

Un complotto anarchico sarebbe stato scoperto ier l'altro a Brunn nella Moravia, la cittadella, come è noto, degli anarchici austriaci. Nove operai parte boemi e parte svizzeri sarebbero stati arrestati e sequestrata una *cassa di dinamite* con una quantità di stampati rivoluzionari. Alla larga!

Francia

Il cittadino Lisbonne, uno dei redattori più in vista e più ascoltato nelle riunioni pubbliche è in pari tempo il redattore di un giornale stampato su carta rossa e intitolato: *L'Ami du Peuple.*

Ecco ciò che si può leggere in uno degli *ultimi numeri del detto foglio:*

« Come oggi, vi erano fra loro spergiuri e traditori, cospiratori e venduti. Ma non senza pericolo si poteva essere tra quegli spergiuri e quei venduti. Ciò si pagava colla propria testa. Quindi quei deputati furono nobili ed eroici, e sublimi i loro atti....

« Se non avessero camminato diritto allo scopo che la nazione avea loro assegnato, se avessero rifiutato di udire la voce imperiosa del bene, se avessero ascoltato altre sollecitazioni che quella della loro coscienza, *la Ghigliottina era pronta.*

« La ghigliottina, giovane ancora, è avida di funzionare.

« *Il rimedio era terribile, ma radicale.* Da un secolo è oltraggiosamente negletto; ma quando la causa che difendiamo, la causa rivoluzionaria avrà trionfato, la ghigliottina inesorabile diffonderà di nuovo il *suo solco su tutte le piazze pubbliche, e,* se, malgrado il terrore salutare che non mancherà d'inspirare, s'ingannerà ancora il popolo, almeno il tradimento non sorgerà due volte nel medesimo cervello, e la menzogna non uscirà due volte dal medesimo labbro. »

L'Univers domanda:

Che ne pensano i signori opportunisti?

— Un dispaccio da Parigi alla *Gazzetta piemontese* annunzia che il giorno 30 dello scorso luglio ebbe luogo nel palazzo di quella Nunziatura Apostolica l'abiura solenne del famoso anticlericale Leo Taxil.

S. E. Mons. Nunzio lo dichiarò assolto dalle censure incorse.

---

nel 1675, come *Ettmüller* che dettò un libro di farmacia nel 1668 ed eran tenuti al loro tempo per dotti, potessero credere a certe sciocchezze che stampano nei loro libri, a certe ricette che formano parte della loro farmacopea?

Giudicateli un po': sapete voi ciò che Lemery consiglia come supremo rimedio pei vapori che patiscon le donne? Niente altro che un olio debitamente estratto dal cranio dell'uomo, *bollito!* E neanche di un uomo qualunque. La strana medicina non potrebbe operare se il cranio da cui l'olio si estrae non fosse di giovane vigoroso, morto di morte violenta. Dev'essere poi tagliato da un cadavere che non abbia ancor tocco la terra!

Quale famoso astringente per ogni specie di emorragia, sapete voi quel che si consiglia? Una specie di erba parassita che cresce (?) sopra il cranio dell'uomo impiccato! Si dice sul serio che una preziosa e ricca messe di cotesta erba si può ritrovare in America dove s'impicca sovente, e dove i cadaveri degli impiccati si lasciano per lunga pezza appesi alla forca.

Per la cupa ipocondria nessuno è miglior *rimedio di una decozione di gallo.* Ma quel gallo non deve, Dio liberi, esser scannato e non deve essergli tirato *il collo. Bisogna* che muoia in un modo terribile! Schiantandogli il cuore col farlo correre a furia di sferze! Clisteri di fumo di tabacco, gargarismi di vino, pozioni stranissime erano rimedi *efficacissimi* secondo la farmacopea di una volta. E non vi parlo dei mirabili effetti dell'*oro potabile!*

Ve lo ripeto! sembran sogni d'idioti, bizzarrie di cervelli infermi, o inganni di negromanti bugiardi e di false ammaliatrici, sono invece parole di dotti.... e quei rimedi si consigliavano e si adopravan sul serio e li registravano sul serio dei *pari,* uomini dottissimi.

Come grande apparisce il presente quando lo si compara, per certe cose, al passato!

O. C. G.

Cose di Casa e Varietà

Il nuovo Vicario Generale. Questa mattina Mons. Arcivescovo rilasciava la Patente di Vicario Generale al R.mo Mons. Can. Teologo Antonio Ferruglio dott. in Sacra Teologia e in Diritto Canonico e contemporaneamente ne dava officiale partecipazione al R.mo Capitolo della Metropolitana.

E' indubitato che questa nomina sarà accolta con viva soddisfazione da *tutto il* clero della Diocesi.

Ieri, come è stato annunziato, a Pasian di Prato venne distribuito ad oltre duecento poverelli un chilogrammo e mezzo di pane per ciascuno, acquistato con la elargizione fatta da S. E. Mons. Arcivescovo il dì della inaugurazione di quel forno rurale.

Con quest'atto di carità veniva posto come il suggello alle belle feste inaugurali.

Straordinaria fu quest'anno l'affluenza dei divoti alla chiesa dei cappuccini, per lucrare l'indulgenza della Porziuncola, o Perdono d'Assisi. Ieri mattina Mons. Arcivescovo celebrò in detta chiesa la messa e dispensò la comunione a buon numero di fedeli e di terziarii di S. Francesco al qual ordine egli pure è ascritto.

Un giovane sacerdote della nostra provincia che si fa onore a Vienna. Il Rev. D. Luigi Faidutti da Scrutto (San Leonardo degli Slavi) dopo d'aver percorso gli studi classici e teologici nel nostro Seminario e in quello di Gorizia si è recato a Vienna dove di questi giorni ha sostenuto con lode il primo esame rigoroso per la laurea teologica e precisamente quello di storia ecclesiastica e di diritto canonico.

Col nuovo anno scolastico poi entrerà nell'istituto superiore di S. Agostino a Vienna per continuare gli studi necessarii per la laurea.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute del giorno 27 luglio 1885.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta deliberò il progetto di bilancio preventivo della amministrazione provinciale per l'anno 1886 nelle risultanze finali che seguono, cioè:

Passività	L. 1,116,444.86
Attività	» 353,735.15
deficienza	L. 762,709.71

da coprirsi con centesimi cinquanta di sovraimposta sopra ogni lira dei prodotti diretti erariali in principale.

— Venne approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1886 della Casa Esposti di Udine colle finali risultanze che seguono, cioè:

a) Passività complessiva ritenuta	L. 89,144.34
b) Attività	» 29,872.80
per cui sorge la deficienza ritenuta a carico della Provincia in	L. 59,271.54

avendo così diminuita la proposta eccedenza in l. 4832.02 giusta le motivazioni *esposte nella deliberazione odierna n. 3322.*

— Venne riferito dalla Commissione composta dai deputati cav. Milanese, Biasutti e Renier l'esito delle pratiche da essa fatte il giorno 21 corr. in San Vito con la Giunta di S. Vito, Chions e Pravisdomini per la liquidazione dei crediti di detti comuni per la manutenzione della strada di S. Vito a Motta dal 1867 a 1872. Coi due primi comuni la liquidazione potè esser effettuata, per Pravisdomini invece fu sospesa essendosi la Giunta assunto di produrre nuovi documenti in prova del suo credito.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti qui appresso indicati, cioè:

— Alla r. Tesoreria di Udine di l. 2500 quale rata seconda a saldo dell'assegno 1885 pel concorso alla spesa della Scuola Normale e Magistrale, femminile di Udine.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 4455.66 quale anticipazione per rette di dementi nel 3 Trimestre 1885.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine e ad alcuni Comuni di l. 911 in rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri nel 2 Trimestre 1885.

Constatato che le tre maniache accolte nel Civico Spedale di Udine sono miserabili, ed hanno *gli altri requisiti prescritti dalle* vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 31 affari, dei quali 19 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse delle Opere Pie, e n. 39 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari n. 87.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE.

Il Segretario
Sebenico.

Ieri verso le ore 6 pom in quest'Ospizio presso S. Maria degli Angeli, confortato dai SS. Sacramenti, dopo brevissima malattia cessava di vivere il

PADRE ANGELO MORCHIO

DELLA CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI VENEZIA

Fu religioso tutto zelo per Gesù Cristo, per la Chiesa, per le anime, e Gesù, confidiamo, lo avrà accolto nella sua requie beata.

Gemona, 3 agosto.

« Lo Sport Subalpino » è questo il titolo di una nuova rivista illustrata di caccia, pesca, corse, scherma, canotaggio, velocipedistica, ecc. che comincierà le sue pubblicazioni bimensili in Torino il 15 corrente agosto coi tipi dell'editore Giuseppe Tarizzo.

Diario Sacro

Martedì 4 agosto — S. Domenico.

Nella chiesa dell'ospitale la sera alle ore 7 1|2 ha principio il triduo in onore di S. Gaetano. Venerdì, giorno della festa, alle ore 9 ant. vi sarà la messa solenne, la sera vesperi e panegirico.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Il *Gaulois* dice che il ministro della China visitò Renée. Tutto fa prevedere che rapporti ufficiali si stabiliranno fra il Vaticano e la China.

Londra 1 — *Comuni* — Continua la discussione del *bill* per la protezione delle ragazze. E' approvato con voti 179 contro 71, l'emendamento che punisce con due anni di lavori la seduzione delle ragazze minori di sedici anni.

Marsiglia 1 — La *Compagnia Generale* di Navigazione Italiana ha fatto registrare la sentenza del *Solunto.* La spesa ammonta soltanto a 62,500 franchi.

Madrid 1 — Il cholera invade tutta la Spagna. Parecchi municipi ricusano di sopprimere i cordoni sanitari. Il ministero decise di sopprimere tutte le quarantene terrestri, ma temesi che in parecchi conflitti, specialmente nelle città dei mezzodì ove regna vero panico avvengano nuovi uragani nel Nord dell'Atlantico.

Gravi danni nelle campagne.

Il procuratore del Re ordinò che si arresti Paolo Angulo, come complice dell'assassinio del generale Prim, trovantesi attualmente in Spagna.

Parigi 2 — Filippo d'Orleans, conte di Parigi, prepara un manifesto elettorale al popolo francese.

Londra 2 — Si terrà un grande meeting per protestare contro l'insufficienza della legge per proteggere le ragazze.

Madrid 2 — L'ultimo bollettino reca: 3465 casi e 1192 decessi.

Parigi 3 — Sembra assicurata l'unione dei bonapartisti coi legittimisti nelle prossime elezioni generali politiche.

Da quest'unione i reazionari sperano ottimi risultati. Cassagnac sarà uno degli agitatori.

Il conte di Parigi, che è ricchissimo, sosterrà le spese della lotta come capo dei legittimisti; egli fu avvertito che verebbe espulso dalla Francia qualora pubblicasse un manifesto elettorale.

Marsiglia 3 — La situazione si aggrava. Si segnalano altri trenta decessi di colera, fra cui quello del console di Portogallo. In seguito a ciò i consoli delle potenze straniere oggi si sono recati alla prefettura per conoscere il contegno che vuole tenere il rappresentante del governo di fronte all'invasione del morbo asiatico.

Lunedì avrà luogo la riunione generale di tutti i consoli, nella quale sarà presa la decisione di dare la patente brutta alle navi in partenza.

Oggi i giornali parigini *Temps, Figaro* e *National* pubblicheranno probabilmente le notizie del colera; i corrispondenti marsigliesi si sono accordati per inviare telegrammi in proposito.

La stampa locale e le autorità municipali hanno deciso di astenersi dal dare qualsiasi informazione.

L'ospedale del *Pharo* non sarà aperto affine di non sgomentare la popolazione, la quale, sebbene conscia della gravità della situazione, si mostra tranquillissima.

NOTIZIE DI BORSA

3 agosto 1885

Rend. It. 5 0[0 god. 1 luglio 1885	da L. 95.10	a L. 95.20
id. id. 1 genn. 1880	da L 92.93	a L. 93.03
Rend. austr in carta	da F. 82 60	a F. 82.70
id in argento	da F. 83 30	a F. 83.35
Fior. eff.	da L. 202.75	a L. 203.75
Banconote austr.	da L. 202.76	a L. 203.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 1 agosto 1885

VENEZIA	13	53	77	64	60
BARI	52	68	32	8	66
FIRENZE	88	55	65	34	49
MILANO	62	47	17	19	90
NAPOLI	74	53	47	86	88
PALERMO	22	48	11	62	33
ROMA	19	32	79	76	52
TORINO	45	57	68	94	87

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 aut.	misto		ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3 30 pom.	»
	» 5.21 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.15 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto.
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.13 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.30 »	omnib.	PONTEBBA	» 5.01 pom.	omnib.
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2-7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	746.5	745.8	746.1
Umidità relativa . . .	85	67	85
Stato del cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	mm 6.6
Vento { direzione . . .	—	S	—
Vento { velocità chilom.	—	1	—
Termometro centigrado .	20.4	27.1	22.8

Temperatura massima 29.0 | Temperatura minima
» » minima 18.8 | l'aperto 18.2

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, od estra pa fegati freschi e sani in Torranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque codinnificazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta o capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Non più Tossi

20 ANNI D' ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll' uso delle Pillole allo Fenico preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D' ESPERIENZA 20

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la *pronta guarigione dello Tossi*, Asma, Angine, Grippe, infiammazione di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ove può esiste il servizio dei pacchi postali.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacone si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed invetorate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, od in generale tutte le malattie di petto: approvate da *mezzo secolo* di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 13 agosto 1859.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cesarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi; e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è, per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettari; alla farmacia *G. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia al Re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell' anno

	anno (52 livrais.)	semestre (26 livrais.)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle *malattie dell' apparecchio digerente* — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia G. Cesarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l' *Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1, con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

5 CENTESIMI
Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES
contenenti tutto l' indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS
PER DISEGNO
Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI
Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduno.

Auguri
Svariariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE